



# Il car sharing come benefit aziendale entra nel vivo la sfida tra le società

GIÀ ORA SONO OTTO SU DIECI I PENDOLARI A BORDO DI VEICOLI CONDIVISI. MA LA FRONTIERA È IL SERVIZIO CHE LE IMPRESE METTONO A DISPOSIZIONE DEI DIPENDENTI. È UN CAMPO SUL QUALE I GESTORI COMINCIANO A DARSÌ BATTAGLIA

**Christian Benna**

**Milano**

Anche le flotte aziendali salgono a bordo dell'auto in condivisione. Si capisce: secondo un'indagine di Bain & Company, in Italia, quasi 8 persone su 10 che stanno al volante del car sharing sono "pendolari", e chiedono un passaggio ai veicoli dei principali provider della mobilità condivisa per arrivare puntuali al lavoro come alternativa al trasporto pubblico locale. Gli utenti, quindi, professionisti e colletti bianchi, sono già in pista, pronti ad accogliere la rivoluzione del trasporto sostenibile.

Ma la prossima fermata del car sharing è nei parcheggi delle imprese: nella gestione delle flotte come strumento di welfare aziendale. Basti pensare al caso di Ubeeqo, la startup parte del gruppo Europcar, che ha recentemente acquisito GuidaMi, la piattaforma di car sharing a postazione fissa già disponibile per i privati. La società, negli scorsi mesi, ha lanciato la sua offerta anche per la clientela business, in modo tale che anche i dipendenti senza auto aziendale possono spostarsi per lavoro a bordo di una vettura. Anche Car2go, il più grande car sharing al mondo, una sussidiaria del gruppo Daimler, ha abilitato un servizio destinato alle aziende. L'impresa cliente si iscrive alla piattaforma e abilita i dipendenti che possono utilizzare i veicoli. Il car sharing cambia volto anche alla gestione della flotta aziendale.

Tra i primi nel nostro paese a mettere in moto il corporate car

sharing sono stati i vertici di Bmw Italia che nel 2014 hanno adottato la soluzione basata sul noleggio a lungo termine di Alphabet City. Invece di utilizzare il taxi o i veicoli privati, i collaboratori possono noleggiare le vetture per gli spostamenti di lavoro. Inoltre, la soluzione di Alphabet City, c'è la possibilità per i dipendenti di utilizzare i veicoli sia per le trasferte di lavoro che per il tempo libero. E quest'ultimo benefit non è di poco conto. Perché oltre a rendere più sostenibile la mobilità del personale, si presta bene come incentivo nei piani di welfare aziendale. Lungo questa strada si sta muovendo Arval Car Sharing che ha in programma, entro il 2020, di gestire circa 10 mila vetture in tutta Italia.

La società del gruppo Bnp Paribas ha messo a punto un'offerta per ottimizzare i veicoli delle flotte aziendali, e non solo per il lavoro, ma anche per il tempo libero. In sostanza, Arval propone alle aziende di poter gestire, attraverso una propria piattaforma, la flotta aziendale con la massima flessibilità. La possibilità per i dipendenti di utilizzare i veicoli sia per le trasferte di lavoro che per il tempo libero trasforma la flotta in un benefit aziendale particolarmente apprezzato. Meglio ancora se si tratta di veicoli a basse emissioni.

Infatti anche la mobilità elettrica apre alla clientela business. La società sino-livornese Share'ngo, che con i suoi quadricicli elettrici

gialli presente a Roma, Milano, Firenze e Modena, ha deciso di mettere disposizione delle aziende la propria flotta, che oggi è di 1.500 veicoli ma destinata a raggiungere le 2.500 unità nel corso del 2018. L'azienda che decide di aderire alla proposta di Share'ngo potrà abilitare i singoli driver, che dovranno iscriversi a Share'ngo, all'uso dell'account aziendale. A manager, dipendenti e collaboratori verrà assegnato un doppio Pin che, all'avvio di ogni corsa, distinguerà l'uso aziendale da quello privato. «Scegliere la mobilità sostenibile, elettrica e condivisa — ha dichiarato Emiliano Niccolai, amministratore delegato di Share'ngo — è ormai una questione di puro buon senso per l'impresa italiana. Oltre ai vantaggi ambientali a favore di tutti, i benefici per l'impresa sono tanti e immediati: trasformazione dei costi di trasferimento in una logica di puro *pay-as-you-go*, riduzione importante della spesa, controllo sui trasferimenti, gestione amministrativa semplificata anche dei benefit mobilità concessi ai propri dipendenti».

Viaggiano a tassi di crescita stellare anche i servizi di carpooling aziendale, ovvero la possibilità di condividere l'auto di proprietà tra colleghi e dipendenti nel tragitto casa lavoro. Secondo l'osservatorio della società italiana di carpooling Jojob, il primo semestre di quest'anno ha registrato un balzo del 73% dei viaggi in condivisione rispetto allo stesso periodo del



2016, salendo da 10.658 a 18.391. Le aziende che hanno deciso di adottare il servizio sono già 1.600. Recentemente hanno adottato la piattaforma società come Italdesign, CNH Industrial e Ducati. In sei mesi il numero di passeggeri che hanno raggiunto il posto di lavoro a bordo dell'auto di un collega usando l'app o il sito web di Jojob è salito dell'83%, passando da 13.200 a 24.103. Una pratica che ha consentito di risparmiare oltre 762 mila chilometri in auto, evitando l'emissione in atmosfera di oltre 99 tonnellate di Co2 (+75%).

«Questo conferma come il carpooling aziendale possa essere un'alternativa di trasporto innovativa ed ecologicamente sostenibile per il personale dipendente — ha affermato il fondatore di Jojob, Gerard Albertengo, che sottolinea anche i vantaggi economici del servizio: viaggiando da soli il costo annuale per percorrere ogni giorno il tragitto casa-lavoro è di circa 1.600 euro, mentre in carpooling la spesa scende a 400 euro. Il risparmio medio è dunque di circa 1.200 euro l'anno». Il carpooling che diventa welfare incomincia a premiare dipendenti e aziende. Almeno questa è la proposta di BePooler, la piattaforma di carpooling già sperimentata nel Canton Ticino che ora approda in Italia, rivoluzionando l'idea di benefit aziendali, facendo risparmiare denaro, rispettando l'ambiente e generando incentivi per i lavoratori. E sono diverse le aziende italiane che hanno già deciso di affidarsi al servizio, da Viatsat di Torino, Casa.it di Milano e la Covisian.

### I NUMERI DEL CAR SHARING IN ITALIA NEL 2016

